

Durante una battuta dei carabinieri a Corleone

Noto capo mafioso arrestato: era nascosto in casa

Lo hanno trovato dentro una buca coperta da una cassapanca

Dalla nostra redazione

PALERMO, 22.

Alle ore 8,30 di questa mattina carabinieri e polizia hanno tratto in arresto a Corleone, Giuseppe Mancuso Marcello, un noto boss della zona, braccio destro del famigerato Luciano Liggio, il feroce capomafioso che da sedici anni tiene in scacco la polizia e che, per questo motivo, si è guadagnato la fama di inafferrabile.

L'operazione per la cattura di Giuseppe Mancuso Marcello, ha tenuto impegnati per quasi quattro ore un numero imponente di poliziotti e di carabinieri. Verso le cinque, l'abitazione dello anziano boss mafioso è stata circondata dalla polizia e, subito dopo, militari ed ufficiali si sono sparpagliati per i due piani dell'abitazione alla ricerca del mafioso. La conclusione della caccia all'uomo non si è avuta subito: Giuseppe Mancuso, infatti, si era, nel frattempo, come volatilizzato.

Ad un certo punto della loro ispezione, i poliziotti hanno scoperto, celata da una cassapanca, una nicchia: il mafioso non poteva essere che lì. Ma aperta la botola, gli agenti non hanno trovato nulla. Viste inutili tutte le ricerche, gli ufficiali che dirigevano l'operazione hanno deciso di fare ricorso addirittura alla squadra «scientifica» dei carabinieri di Palermo. I componenti della squadra, giunti sul posto, hanno facilmente scoperto che la nicchia già individuata dai carabinieri, altro non era che l'ingresso di una piccola grotta. Calatisi laggiù, i poliziotti hanno scovato Giuseppe Mancuso, accovacciato molto stanco per essere rimasto per quattro ore in quello scomodissimo nascondiglio.

Il mafioso, che è stato trovato in possesso di una pistola, non ha opposto alcuna resistenza ed è stato catturato e portato all'Ucciardone. Come abbiamo detto, Giuseppe Mancuso Marcello era considerato il braccio destro di Luciano Liggio, capo riconosciuto della più potente cosca mafiosa di Corleone che, come è noto, disputa il predominio della zona con la cosca cosiddetta degli «enavarriani».

La carriera del Mancuso, che ha al suo attivo un sante curriculum, è punteggiata da una catena di episodi di violenza l'ultimo dei quali, ancora fresco, risale al 19 maggio scorso. In quella data, il mafioso, mentre rincasava, fu centrato da una potente scarica di pallettoni, esplosi a distanza piuttosto ravvicinata.

Massacrato dai colpi, Giuseppe Mancuso fu trasportato alla Feliciuzza di Palermo. Nessuno avrebbe mai pensato che l'anziano «boss» riuscisse a sopravvivere e si parlava già dei suoi funerali, quando i medici lo dichiararono fuori pericolo. Qualche tempo dopo, il boss dalla fibra a prova di lupara, fu dimesso dall'ospedale, senza aver fornito — naturalmente — nessun chiarimento alla polizia, circa la identità dei suoi aggressori. In effetti, a ricamarlo Giuseppe Mancuso erano stati gli uomini della fazione mafiosa avversa alla sua che avevano voluto vendicarsi di un grave «torto» commesso nei confronti loro dal vecchio boss. Costui, infatti, qualche settimana prima di essere bersagliato dai fucilate, aveva partecipato ad una aggressione contro Francesco Paolo Strega, un mafioso della gang degli enavarriani che era rimasto ferito. Dopo essere scampato miracolosamente alla morte, Giuseppe Mancuso Marcello era scomparso dalla circolazione sia per evitare una nuova aggressione da parte dei suoi avversari di «corrente» sia per sottrarsi alle retate della polizia che, intanto, dopo il terribile episodio dei Ciaculli, erano cominciate ad infiltrarsi.

Un altro mafioso, il cinquantatreenne Tommaso Ferraro è stato arrestato questo pomeriggio a Trapani da militi della Compagnia estera. Era ricercato per reati contro il patrimonio.

Dante Angelini

Dai «custodi della morale»

Sequestrato l'Espresso

IL CINEMA TORNA ALL'EROTISMO

LE ATTRICI SI SPOGLIANO



Per ordine della Procura della Repubblica, il n. 34 dell'«Espresso» è stato sequestrato ieri mattina per aver pubblicato fotografie ritenute contrarie alla morale. Le foto incriminate riproducono alcune immagini di Kim Novak in abbigliamento succinto e sono tratte da una sequenza del nuovo film che l'attrice sta girando in Irlanda. Si tratta di «O' human bondage», un film diretto dal regista inglese Ken Hughes e ricavato da un romanzo di Somerset Maugham.

Sembra evidente che siamo di fronte a un nuovo episodio di quella guerra contro «la immoralità dilagante» con la quale si crede, da parte di taluni, di guarire i mali del nostro Paese. Abbiamo espresso tante volte la nostra opinione e la ripetiamo qui: è una guerra che non ci convince affatto e per molte ragioni. Il concetto di «contrario alla morale» è quanto mai controverso e opinabile. Nel caso specifico, poi, neghiamo recisamente che esso possa applicarsi. E infine resta il fatto, abituale e preoccupante, che provvedimenti di questo tipo vadano a colpire la stampa non conformista, mentre la vera pornografia di certe pubblicazioni specializzate, nonché di certi fogli politici di destra, viene di solito inspiegabilmente tollerata. (Nelle foto: due delitti di certa pubblicazioni specializzate, nonché di certi fogli politici di destra, viene di solito inspiegabilmente tollerata. (Nelle foto: due delitti di certa pubblicazioni specializzate, nonché di certi fogli politici di destra, viene di solito inspiegabilmente tollerata. (Nelle foto: due delitti di certa pubblicazioni specializzate, nonché di certi fogli politici di destra, viene di solito inspiegabilmente tollerata.)

Scotland Yard segue decine di piste per far luce sul colpo dei cinque miliardi



LONDRA — Tre persone sospettate dalla polizia in relazione alla rapina (da sinistra): l'antiquario Bruce Reynolds, James White e il bookmaker delle corse di cavalli, Frederick Charles Wilson. (Telefoto AP - L'Unità)

Arrestata una ragazza bionda coinvolta nella rapina del treno

Mandati di comparizione per tre uomini - 170 uova seminate dalla banda prima della fuga. Controllate le linee marittime ed aree

Nostro servizio

LONDRA, 22.

Una bella ragazza bionda è stata arrestata ieri notte dai poliziotti di Scotland Yard: sarebbe implicata nella rapina al treno postale. Si chiama Mary Kazim Manson ed è lo stesso personaggio che acquistò la famosa «Austin» nera trovata domenica scorsa in un parcheggio nell'aeroporto di Londra. La vettura era stata pagata con banconote da cinque sterline.

Secondo la tesi della polizia, quando compì l'acquisto, Mary Kazim Manson aveva i capelli di un bel nero corvino raccolti con un nodo sulla nuca. Pagò il commerciante in contanti, naturalmente con biglietti da cinque sterline, tutti della «serie scottante» della rapina. Non appena se ne accorse, il commerciante avvertì Scotland Yard che cominciò con il ricercare la «Austin». Ieri notte la ragazza, che ostentava una «gazzetta biondo platino», si è presentata spontaneamente alla polizia spiegando la provenienza dei quattrini. Dopo un interrogatorio durato parecchie ore, è stata arrestata e sabato prossimo, davanti al Tribunale dovrà difendersi dall'accusa di ricettazione.

L'avvocato della Manson ha chiesto che alla sua cliente sia concessa la libertà provvisoria su cauzione, dato che si tratta di una persona presentata spontaneamente alla polizia dopo aver appreso delle accuse rivolte contro di lei. Inoltre, la Manson si proclama innocente e non ha precedenti penali. La polizia si è opposta con energia alla concessione della libertà provvisoria affermando che se l'accusata fosse in libertà potrebbe interferire con le indagini.

Tre mandati di comparizione sono stati spiccati inoltre, stamane, contro altrettante persone. Una di esse, l'allibratore Charles Frederick Wilson di 31 anni, è stato già trovato e interrogato dalla polizia. Gli altri due, per ritrovare i quali Scotland Yard ha fatto anche appello alla popolazione, sono Bruce Reynolds, antiquario di 41 anni, e James White, barista di 43. Una descrizione particolareggiata di costoro è stata diramata dalla polizia e pubblicata dai maggiori giornali londinesi.

Wilson ha lasciato il posto di polizia di Cannon Row, dove era stato portato ed interrogato, poco dopo le 18. Egli ha preso posto su una «Jaguar» e, si ritiene che sia stato trasportato al Tribunale di Aylesbury, dove si trova il centro di coordinamento delle indagini nella rapina. In serata l'allibratore è stato formalmente denunciato: domattina comparirà di fronte al magistrato. Pare che James White abbia abbandonato a Dorking una roulotte in cui la polizia ha trovato, abilmente nascoste, circa 30 mila sterline, in biglietti da cinque. Nella roulotte — affermano dei testimoni — egli ha vissuto per molti giorni in compagnia di una donna, di un bimbo di circa dieci mesi e di un cane barbone. Poi è scomparso insieme con loro.

Intanto, però, Scotland Yard segue decine di altre piste. Le prime indagini sembrano — la pista delle uova —. Come è noto, quando gli agenti arrivarono nella cascina dove i banditi del treno avevano piazzato il loro quartier generale, trovarono fra le altre cose abbandonate, una provvista di 170 uova.

Le uova recavano impresso un timbro e un numero indicanti la loro provenienza — Aberdeen in Scozia — e la data della loro confezione, cioè il 5 agosto. Si è quindi risaliti alla ditta che le ha spedite: gli impiegati

hanno dichiarato di averle inviate al dettaglio in vari negozi di Londra. La polizia ha quindi avvertito tutti i rivenditori di uova: chiunque ricordi di averne vendute un numero eccezionalmente alto tutte insieme, è stato invitato a comunicarlo ai funzionari di Scotland Yard. Si continuano inoltre a sequestrare tutte le imbarcazioni e gli aerei in partenza da Londra. Stanotte è stata la volta della nave «Carinthia» che doveva partire di lì a poche ore per il Canada. Uno steward della nave ha dichiarato: «I miei documenti sono stati sottoposti a rigoroso controllo. La polizia era dell'avviso che alcuni membri della banda, i quali pare siano di nazionalità canadese, avessero cercato di salire sulla nostra nave spacciandosi per componenti dell'equipaggio». Anche tutti gli aerei della linea Londra-Dubino sono stati controllati, ma senza alcun risultato.

Nessuna traccia, comunque, nessun indizio, anche se vago, vengono trascurati. Qualsiasi persona faccia pagamenti con biglietti da cinque sterline viene praticamente controllata.

W. R.

Pennsylvania

Da 9 giorni sepolti in miniera

HAZLETON (Pennsylvania), 22. Il dramma dei tre minatori sepolti a quasi cento metri di profondità, continua ancora. Tutti i tentativi per riportare i tre alla superficie sono andati a vuoto. La grossa trivella che ha già permesso di entrare in contatto con David Fellin, di 38 anni, ed Henry Trone, di 28, che sono insieme, sotto terra, da nove giorni, si è anzi guastata per qualche ora.

I meccanici, in una corsa disperata col tempo, l'hanno riparata dopo sei ore, ma la grossa macchina non ha ancora ripreso a funzionare. Trone e Fellin sono in contatto con l'esterno attraverso un microfono che è stato calato dall'alto e possono trasmettere in continuazione notizie sulla loro salute.

Fa molto freddo e le nostre mani cominciano a gonfiarsi. Questi è il loro ultimo messaggio. Di Louis Bova, di 42 anni, nessuna notizia, invece.

Il dramma ha avuto inizio nove giorni fa. In una galleria di quelle che giungono in superficie con una forte pendenza e che sono utilizzate per il recupero del materiale si verificò un crollo pauroso.

Campobasso

Rubata auto con cadavere

CAMPOBASSO, 22. Un'auto con un cadavere a bordo è stata rubata in un paese del Basso Molise. Fino a questo momento non è stata recuperata. Si tratta di un'autovettura proveniente dalla Germania: trasportava il corpo di un giovane italiano morto in quel paese in seguito a un incidente stradale.

L'incredibile episodio è accaduto nei pressi di Campobasso. L'auto dei turisti tedeschi era appena giunta nel paese quando è stata rubata. I due turisti avevano lasciato la macchina in sosta su una piazza e si erano recati dai carabinieri per annunciare l'arrivo della salma e per chiedere dove abitassero i parenti del giovane morto tragicamente.

Il ladro è salito sulla macchina, che era stata lasciata aperta ed è partito a tutta velocità, senza accorgersi, evidentemente, di avere un cadavere a bordo. Qualcuno lo ha visto fuggire, ma non si è nemmeno reso conto di quello che stava accadendo. I carabinieri hanno iniziato immediatamente le indagini, ma per il momento non hanno ancora raggiunto un risultato positivo.

CAMPAGNA DELLA STAMPA COMUNISTA

GARA DI EMULAZIONE PER LA SOTTOSCRIZIONE E LA DIFFUSIONE

In palio **18 auto RENAULT**

4 R8

14 R 4